

Voce ticinese di Swiss Athletics

Francesco Bernasconi è entrato nei quadri della federazione

Il 33.enne allenatore è stato scelto quale responsabile del settore delle discipline tecniche e della formazione dei tecnici per lo sport d'élite - Comunque, intende proseguire la sua collaborazione con la federazione ticinese

■ Ai prossimi Europei di Barcellona un ticinese ci sarà di sicuro. Non ha raggiunto i limiti di qualificazione richiesti in una disciplina, ma grazie alla sua indubbia capacità è entrato nell'organigramma di Swiss Athletics e dunque accompagnerà gli atleti rossocrociati a questo grande avvenimento. Sarà questa solo una delle mansioni che Francesco Bernasconi assumerà in seno alla federazione elvetica di atletica. Il suo impiego prevede un 50 per cento come capo delle discipline tecniche (salti e lanci), funzione in cui il 33.enne di Massagno promuoverà e coordinerà il movimento, selezionerà i talenti, supervisionerà la pianificazione della carriera e della stagione degli atleti d'élite e, come detto, li accompagnerà ai grandi eventi, come le Olimpiadi o altri campionati di primaria importanza internazionale. La trasferta in terra spagnola prevista ad agosto sarà dunque una sorta d'introduzione alla nuova attività. Un altro 50 per cento lo vedrà coinvolto nella formazione, sempre in relazione allo sport di massimo livello. Anche qui Francesco Bernasconi sarà un punto di riferimento, in questo caso degli allenatori desiderosi di affinare le proprie conoscenze. «Organizzerò per esempio degli stage all'estero per i tecnici di atleti coinvolti nei programmi sostenuti dalla federazione, come "Swiss Starter", progetto che ha come obiettivo quello di avere un massimo di atleti di casa nostra al via degli Europei di Zurigo nel 2014», spiega infatti il ticinese.

Una grande sfida per «French», come è soprannominato Bernasconi, il quale, dopo aver seguito la formazione di docente di educazione fisica presso l'Università di Basilea, ha ottenuto il diploma in sport e management a Losanna, diventando poi allenatore A e allenatore di Swiss Olympic. Le sue conoscenze le ha messe subito in atto in seno alla SAM Massagno, dove ha praticato l'atletica leggera fino all'età di junior. Qui è stato uno degli artefici dell'esplosione che la società sta tuttora vivendo a livello giovanile. È pure entrato nella commissione tecnica della federazione ticinese, dove è responsabile del progetto Brixia, che vuole offrire ai giovani l'opportunità di prepararsi con allenatori specializzati e compagni d'allenamento di pari

forza (accanto agli incontri regolari in seno al proprio club). «Quello che è stato fatto finora è già un ottimo primo passo ed è stato possibile grazie a chi si è messo a disposizione a livello di volontariato», spiega ancora Francesco, che però vorrebbe migliorare la situazione, incrementando l'intensità degli incontri. «Attualmente ci si trova mensilmente, mentre sarebbe auspicabile un ritmo settimanale. L'ideale sarebbe di creare un vero centro di formazione, un punto d'appoggio dove gli atleti intenzionati a fare atletica seriamente trovino le condizioni ideali per allenarsi. Per fare questo ci vogliono allenatori a disposizione - anche a livello di formazione - e tutte le società, da Airola a Chiasso, che sostengano la causa», aggiunge a questo proposito.

Il suo nuovo impiego Oltralpe, dove prenderà il posto di Patrick Buchs, dal canto suo passato a Swiss Olympic, coinvolgerà pie-



SUBITO... IN PISTA Francesco Bernasconi farà parte della delegazione rossocrociata ai prossimi Europei a Barcellona.

namente «French», che intende comunque continuare la sua collaborazione con la FATL, ossia la nostra federazione cantonale, per sviluppare dei progetti seri e interessanti: «Gli atleti devono potersi allenare nelle condizioni migliori, in compagnia dei migliori atleti e con i migliori allenatori, il tutto senza tralasciare la forma-

zione scolastica. È chiaro che il lato finanziario è un punto preponderante in questo discorso, ma esistono importanti sussidi. Ci vogliono insomma allenatori A e atleti forti che, insieme, riescano assieme ad accedere al sussidio per la gioventù di Swiss Olympic». A tale proposito proprio quest'an-

no verranno organizzati dei corsi di formazione in italiano, proprio per invogliare le nuove leve tra gli allenatori - di cui il Ticino ha un grande bisogno, a parterci parvi. «Oltralpe - aggiunge Bernasconi - ci si sta già organizzando in tal senso. Il campanilismo non è così marcato come da noi, non vengono disperse le forze e i centri di formazione funzionano, permettendo di sfornare atleti d'alto livello e superando anche la delicata fase dell'inizio degli studi superiori». In effetti, il periodo universitario rappresenta di fatto un momento molto critico per il Ticino, dal quale molti atleti emigrano per la formazione scolastica. Ed è la circostanza che porta spesso all'abbandono dall'atletica d'alto livello. Le conseguenze si riscontrano a livello assoluto dove, a parte poche stelle, restano veramente pochi atleti attivi. Con il suo nuovo impiego presso Swiss Athletics, Bernasconi si attende che, grazie alla sua presenza nell'organizzazione della federazione svizzera, le società e i dirigenti ticinesi siano ancor maggiormente invogliati a promuovere un'atletica seria e professionale.

Elia Stamononi